

## Treviglio&amp;Bassa

# Morie di pesci nella Morletta

## Il prefetto: mappate le aziende

Summit tra sindaci. Il primo cittadino di Arcene: i veleni da Verdello

Un manto di schiuma che causa una moria di pesci. Non c'è pace per la roggia Morletta che da Verdello attraversa il territorio di Arcene e da anni è al centro di episodi d'inquinamento. Periodicamente le sue acque si colorano con toni bianco-azzurri. Lo sversamento avvenuto tra domenica e lunedì però è più grave di quelli del passato. La sostanza non identificata rilasciata nell'acqua ha provocato la morte dei pesci che ancora vi sopravvivevano. A scoprirlo ieri mattina alcuni residenti le cui abitazioni sorgono nei pressi della roggia che hanno dato l'allarme.

«Quello della Morletta è un problema annoso — spiega il sindaco di Arcene Giuseppe Foresti —. Come amministrazione cerchiamo di tenere monitorato il corso d'acqua. Appena riceviamo la segnalazione di uno sversamento la nostra Polizia locale interviene. Insieme al Comune di Verdello abbiamo presentato anche due denunce alla procura e scritto anche una lettera al prefetto». Proprio la prefettura si è mossa sulla vicenda e il mese scorso ha organizzato un tavolo tecnico coinvolgendo Arpa, Asl e carabinieri. E domani ci sarà un nuovo



**Sostanza misteriosa** L'inquinamento che provoca moria di pesci

incontro a cui saranno chiamati a partecipare anche i comuni. «L'origine dell'inquinamento — continua Foresti — è quasi sicuramente posta nella zona industriale di Verdello che è attraversata dal corso d'acqua prima che s'immetta nel nostro

territorio. Alla prefettura va il nostro ringraziamento perché si è attivata su questa vicenda. Già con il primo incontro aveva disposto una mappatura delle aziende presenti che potrebbe aiutare a individuare i responsabili. Speriamo sia effettuata

al più presto».

«Il problema di questo inquinamento è che si ripete nel tempo, ma è sporadico e di breve durata — precisa il sindaco di Verdello Luciano Albani —. Come Arcene appena se ne ha notizia inviamo i vigili, ma i tempi sono troppo stretti per risalire direttamente alla fonte. Riguardo alla mappatura della zona industriale sappiamo quali sono le aziende e quali la-

### Tavolo

Domani incontro in prefettura. L'obiettivo è scoprire l'origine della schiuma

vorazioni vi si svolgano, più difficile è riuscire ad avere il quadro delle sostanze che utilizzino. Gli scarichi sono fatti a distanza e in orari tali che fanno pensare che non siano casuali. La speranza è che l'impegno congiunto porti a individuare i responsabili che devono pagare per quello che hanno fatto. Non ci si può comportare in questo modo».

**Pietro Tosca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La vicenda

● Le piscine di Cologno sono costate 8,7 milioni di euro, in project financing. Ma la società che le ha costruite non è

stata in grado di pagare il mutuo che è passato al Comune. L'impianto è chiuso da ottobre 2013

● La procura ha aperto un'inchiesta

per truffa aggravata: una decina gli indagati.